

AML / CFT in UBI><Banca

**Modello organizzativo, impianto normativo e
politiche di gestione**

AML – CFT in UBI Banca - introduzione

Nel Gruppo UBI Banca la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è gestita nella piena ottemperanza di quanto disposto dalla vigente normativa europea ed italiana¹ e dalle disposizioni attuative (“Provvedimenti”) di Banca d’Italia - Banca Centrale della Repubblica Italiana, parte del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC) e dell'Eurosistema.

Le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e il relativo modello organizzativo si inseriscono nel solco della crescente attenzione alle tematiche organizzative e di controllo interno che caratterizza la regolamentazione del Gruppo, nel presupposto che efficaci assetti organizzativi e di governo costituiscano condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio aziendali. In particolare, l’attenzione è indirizzata:

- alla chiara definizione, ai diversi livelli, di ruoli, compiti e responsabilità;
- alla predisposizione di procedure intese a garantire l’osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni;
- al mantenimento di un’apposita funzione incaricata di sovrintendere all’impegno di prevenzione e gestione dei Rischi in discorso;
- al coordinamento delle funzioni di controllo, anche attraverso idonei flussi informativi che agevolino la condivisione delle informazioni rilevanti ed evitino incoerenze tra fonti informative; al contempo, il Gruppo si impegna per assicurare che l’architettura delle predette funzioni sia coerente con l’articolazione della struttura, la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti nonché con l’entità del rischio associabile alle caratteristiche della clientela;
- al controllo sul rispetto da parte del personale e dei collaboratori delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo alla “collaborazione attiva”, all’adeguata verifica della clientela e del titolare effettivo e al monitoraggio continuativo della clientela;
- alla responsabilizzazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni, anche mediante l’erogazione di programmi di addestramento e formazione."

In relazione a quest’ultimo punto si sottolinea che la funzione antiriciclaggio cura la formazione degli addetti in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, che deve avere carattere di continuità e sistematicità.

A tal fine, in collaborazione con le competenti funzioni di Capogruppo e delle Banche e Società controllate, svolge:

- l’analisi dei fabbisogni formativi, che deve considerare le previsioni del contesto normativo di riferimento, la specificità dei ruoli aziendali e i precedenti interventi che hanno interessato gli addetti;
- la progettazione, lo sviluppo e l’aggiornamento dei contenuti degli interventi formativi, con

¹ - Direttiva UE 2015/849 (c.d. “quarta direttiva antiriciclaggio”), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 109/2007 e s.m.i e dal D.Lgs. 231/2007 e s.m.i.

impostazione unitaria a livello di Gruppo;

· la pianificazione dell'erogazione della formazione, che deve considerare il grado di rischio presente presso ciascuna Banca e Società e presso ciascuna unità organizzativa delle stesse, valutando la rilevanza dei diversi fattori di rischio presenti.

L'addestramento e la formazione del personale assicurano una specifica preparazione dei dipendenti e dei collaboratori che sono a più diretto contatto con la clientela e del personale appartenente alla funzione antiriciclaggio e alla struttura del responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette. A questi dipendenti è richiesto un continuo aggiornamento in merito all'evoluzione dei rischi di riciclaggio e agli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

Gli approfondimenti sono articolati nelle seguenti sezioni:

1. Modello organizzativo,
2. Gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

1. Modello organizzativo

Al fine di potenziare il presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e soddisfare i requisiti richiesti dalle disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, il Gruppo UBI ha adottato un modello organizzativo che individua in UBI Anti-Money Laundering & Investigations il riferimento per il governo delle attività correlate alla normativa in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La struttura, investita del ruolo di Funzione Antiriciclaggio di UBI Banca, è posta a riporto del Chief Executive Officer mantenendo il riporto funzionale al Consiglio di Gestione.

Nell'ambito delle Banche e delle Società del Gruppo, in considerazione delle peculiarità delle diverse controllate, sono presenti due configurazioni organizzative della funzione antiriciclaggio:

1. Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo la funzione antiriciclaggio: in tali Banche e Società viene nominato il Referente Antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento funzionale con la struttura di Capogruppo, ha il compito di presidiare i processi collegati alla normativa, avvalendosi, laddove presente, del supporto della propria struttura di riferimento. In particolare il Referente Antiriciclaggio adegua la propria operatività alle direttive ed istruzioni specifiche formulate dalla funzione antiriciclaggio, al fine di garantire la coerenza operativa di Gruppo in relazione alla gestione e misurazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

2. Banche e Società che non hanno esternalizzato in Capogruppo la funzione antiriciclaggio: in tali Banche e Società viene individuata una specifica funzione antiriciclaggio, con il compito di identificare ed attuare le idonee procedure per la gestione del Rischio, e nominato il relativo

Responsabile che, operando in coerenza con le linee guida ricevute dalla Capogruppo, ha il compito di verificare la funzionalità di procedure, strutture e sistemi, nonché di fornire supporto e consulenza sulle scelte inerenti la gestione del rischio medesimo.

Il Responsabile di UBI Anti-Money Laundering & Investigations assume il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio per UBI Banca e per le Banche e le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo la funzione antiriciclaggio.

Nelle altre Banche/Società la responsabilità è assegnata al Responsabile della specifica funzione antiriciclaggio (Responsabile Antiriciclaggio Aziendale).

Inoltre, in considerazione del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo nei confronti delle Banche e delle Società Controllate, il Responsabile Antiriciclaggio di UBI Banca assume anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo, cui viene ricondotta la gestione complessiva del rischio di riciclaggio a livello di Gruppo.

Per quanto concerne la valutazione e l'invio delle segnalazioni di operazioni sospette alla UIF, il Gruppo UBI ha individuato nel Responsabile di UBI Suspicious Transactions il ruolo di Delegato delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) di UBI Banca e di Gruppo.

Le Banche/Società che non hanno conferito delega al Delegato di Gruppo, nominano un Responsabile aziendale delle segnalazioni di operazioni sospette che trasmette al Delegato di Gruppo debita informativa in merito alle segnalazioni di operazioni sospette esaminate ed alle attività di controllo svolte.

La struttura UBI Suspicious Transactions è collocata in *staff* al Consiglio di Gestione.

Compete al Responsabile delle SOS:

- a) valutare, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette comunicate dal responsabile della dipendenza o di altro punto operativo o unità organizzativa o struttura competente alla gestione concreta dei rapporti con la clientela (cd. primo livello), ovvero di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività;
- b) trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate, omettendo l'indicazione dei nominativi dei soggetti coinvolti nella procedura di segnalazione dell'operazione;
- c) mantenere evidenza delle valutazioni effettuate nell'ambito della procedura, anche in caso di mancato invio della segnalazione alla UIF;
- d) effettuare verifiche, anche a campione, nell'ambito delle proprie attività di controllo sulla congruità delle valutazioni dell'operatività della clientela da parte delle strutture che effettuano il primo livello di analisi.

2. Gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

La vigente normativa interna in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si articola principalmente su due livelli gerarchicamente collegati:

1. Policy e regolamento di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo
2. “Quaderno Normativo Antiriciclaggio”.

La normativa è pubblicata e consultabile on line da tutto il Personale sul “Portale Normativa”, accessibile tramite la intranet aziendale, ed i suoi contenuti sono oggetto degli interventi formativi destinati a tutto il Personale.

Le prescrizioni contenute nel documento “Policy e Regolamento di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo” costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno di UBI Banca. Tali prescrizioni applicano i “Principi guida del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo UBI” all’interno del contesto di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (di seguito “Rischio” / “Rischi”).

Nell’ambito del sistema dei controlli per il presidio del rischio, il Gruppo si avvale inoltre di tecnologie di Data Analytics che si affiancano agli strumenti adottati e che consentono di estrarre dai dati acquisiti in costanza di rapporto informazioni utili all’efficace funzionamento dei presidi previsti.

Al fine di indirizzare la gestione del Rischio in Capogruppo e nelle Controllate e garantire e mantenere nel tempo elevati livelli di conformità il documento definisce:

- gli indirizzi e i principi generali di riferimento;
- le linee guida di gestione, anche tramite l’individuazione di fattispecie – ulteriori a quanto previsto dal disposto normativo – nei cui confronti vige il divieto ad operare;
- le caratteristiche del modello organizzativo adottato, in coerenza con gli indirizzi, i principi e le linee guida. In particolare, il modello organizzativo determina:
 - la declinazione dei principali ruoli e delle responsabilità attribuiti ai soggetti coinvolti nelle attività di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo;
 - la rappresentazione dei principali processi inerenti alla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, anche con riferimento alla verifica di conformità;
 - la descrizione delle principali relazioni e flussi informativi tra le strutture di Gruppo coinvolte;
 - la definizione del modello di reporting.

Il “Quaderno Normativo Antiriciclaggio”, destinato a tutto il Personale, illustra le disposizioni definite dal Gruppo per l’applicazione della disciplina in materia, riepilogando in un unico documento la normativa aziendale sull’argomento e le istruzioni da osservare nello svolgimento dell’operatività. Il Quaderno Normativo Antiriciclaggio è periodicamente aggiornato sulla base delle circolari (disposizioni normative) pubblicate a fronte di novità normative o di aggiornamenti delle modalità operative correlate.

Il Quaderno è articolato in cinque sezioni con istruzioni normative e operative per l’attuazione della disciplina, così strutturate:

- I Sezione Quadro normativo di riferimento, contenente l’inquadramento generale della disciplina;
- II Sezione Obblighi di adeguata verifica della Clientela;
- III Sezione Limitazioni all’uso del contante e dei titoli al portatore;
- IV Sezione Obblighi di conservazione e di registrazione delle operazioni;
- V Sezione Obblighi di segnalazione di operazioni sospette;

In particolare:

- la I e la V Sezione sono destinate a tutte le Banche e Società del Gruppo tenute all’osservanza della disciplina antiriciclaggio/antiterrorismo;
- la II, III e IV Sezione sono primariamente destinate alle Banche e Società del Gruppo operanti sulla base dei processi operativi e delle funzionalità del Sistema Informatico Target;
- le altre Banche e Società del Gruppo devono attivarsi per l’aggiornamento delle proprie disposizioni operative e l’adeguamento dei propri Sistemi Informatici sulla base delle istruzioni ricevute da UBI Banca nell’ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo, tra cui rientrano, tra l’altro, le disposizioni via via conferite con apposite Circolari di Gruppo.

Quale elemento di rilievo, si evidenzia lo sviluppo da parte del Gruppo del “Portale Antiriciclaggio”, strumento di monitoraggio finalizzato al controllo di evidenze in materia che necessitano di una più puntuale analisi in funzione della rilevanza dell’operatività di riferimento o a causa dell’approssimarsi della scadenza entro cui devono essere effettuati gli interventi previsti dalla normativa interna. Il “Portale Antiriciclaggio” indirizza e supporta le attività di competenza del Personale delle strutture di Rete ed è fondamentale strumento per lo svolgimento di controlli di secondo livello sull’operato delle strutture di linea.

Il Quaderno del Portale Antiriciclaggio, contiene le disposizioni operative sull’utilizzo dello strumento informatico.

Tutto il Personale è tenuto alla stretta osservanza delle disposizioni dettate dai Quaderni e dalle circolari che ne aggiornano i contenuti, avendo consapevolezza che l’eventuale mancato rispetto delle stesse nell’ambito della propria attività lavorativa può comportare l’applicazione delle sanzioni penali ed amministrative stabilite per legge.

Le evidenze della gestione ordinaria e straordinaria delle attività gestionali e progettuali collegate alla prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono periodicamente consuntivate agli organi di gestione, controllo ed indirizzo strategico del Gruppo.